



Tra i sopracitati rappresentanti dei Comuni consorziati sono al momento assenti i Signori: Silvio Cerutti, Mattia Sandrone, Francesco Principi, Daniele Ronco e Mattia Robasto;

Presiede la seduta in videoconferenza, il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci sig. Giampietro Tolardo;

Presenti: 14, in rappresentanza di quote 96,01 su 100;

Il Presidente, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente perché si possa validamente deliberare, illustra l'ordine del giorno presentato e dichiara aperta la discussione sull'argomento che forma oggetto del presente verbale;

Udito il dibattito e i successivi interventi registrati su supporti magnetici, che, conservati agli atti, si intendono riportati integralmente;

Nel corso della discussione esce il sindaco Daniel Cannati del comune di Beinasco e il sindaco Sergio Muro del comune di Rivalta di Torino;

Il Presidente, verificato che non ci sono ulteriori richieste di interventi, pone ai voti la proposta di delibera in oggetto Presenti: 12, in rappresentanza di quote 81,33 su 100;

Voti favorevoli: 12, in rappresentanza di quote 81,33 su 100;

Dato atto che è stato ottemperato al disposto di cui all'art. 49, c. 1 del D.Lgs 267/2000, come evincesi dal documento allegato alla presente deliberazione;

#### **D E L I B E R A**

di approvare all'unanimità la proposta ad oggetto:

**INDIRIZZI DEI COMUNI PER IL COINVOLGIMENTO DI COVAR 14 A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE N. 6 DI AUTORITA' RIFIUTI PIEMONTE RELATIVA ALLA SOSTENIBILITA' SOCIALE, ECONOMICA, AMBIENTALE E TARIFFARIA DELL'AMPLIAMENTO DEL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO**

**OGGETTO: INDIRIZZI DEI COMUNI PER IL COINVOLGIMENTO DI COVAR 14 A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE N. 6 DI AUTORITA' RIFIUTI PIEMONTE RELATIVA ALLA SOSTENIBILITA' SOCIALE, ECONOMICA, AMBIENTALE E TARIFFARIA DELL'AMPLIAMENTO DEL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO"**

## **L'ASSEMBLEA**

### **PREMESSO CHE**

- Con Deliberazione del 9/5/2023 n° 277-11379 il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI)".
- Il PRUBAI identifica il fabbisogno impiantistico per il completamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani della Regione Piemonte, individuando, per la chiusura del ciclo di trattamento dei RUR, lo scenario impiantistico B (produzione e coincenerimento del Combustibile Solido Secondario- CSS- per la sola provincia di Cuneo e recupero energetico mediante termovalorizzazione per tutte le altre province e per la Città Metropolitana di Torino), dal momento che lo stesso presenta le migliori garanzie in termini di minore impatto ambientale e di minore consumo di suolo.
- Lo scenario B prevede tre sottoscenari impiantistici:

Sottoscenario B1: realizzazione di un nuovo termovalorizzatore nella zona Nord della Regione che si affiancherebbe all'attuale impianto di termovalorizzazione di Torino e al sistema di produzione di CSS e coincenerimento della Provincia di Cuneo. Sottoscenario B2: realizzazione di un nuovo termovalorizzatore nella zona Sud della Regione che si affiancherebbe all'attuale impianto di termovalorizzazione di Torino e al sistema di produzione di CSS e coincenerimento della Provincia di Cuneo. Sottoscenario B3: potenziamento dell'attuale termovalorizzatore di Torino che si affiancherebbe al sistema di produzione di CSS e coincenerimento della Provincia di Cuneo.

- Il PRUBAI dispone che "tutti e 3 i sottoscenari B, data la loro sostanziale equivalenza nelle ricadute ambientali, vadano presi in considerazione nella pianificazione d'ambito e valutati alla luce anche degli opportuni approfondimenti sulle tecnologie da adottare, delle relative valutazioni sulla sostenibilità economica e delle opportunità localizzative, derivate dall'applicazione dei criteri di localizzazione".
- Con deliberazione n. 9 del 18/10/2024, il Consiglio d'Ambito di A.R. Piemonte ha avviato il

procedimento di ricognizione preliminare all'attuazione dei sottoscenari B del PRUBAI, per procedere all'acquisizione di primi elementi utili di valutazione in relazione alle "opportunità localizzative".

- La scelta adottata dal Consiglio d'Ambito di A.R. Piemonte presuppone una manifestazione di interesse e la candidatura di aree ritenute idonee dai territori, modalità che nel coniugare efficienza e celerità avrebbe agevolmente portato all'individuazione del termovalorizzatore del Gerbido quale ipotesi preferenziale.
- Le manifestazioni di interesse pervenute alla luce del procedimento avviato sono state solamente tre, di cui quella relativa alla Provincia di Novara è stata immediatamente esclusa per mancanza di requisiti e assenza di adeguata concertazione territoriale.
- La disponibilità di un'area in Provincia di Asti non è risultata idonea ad ospitare un impianto di termovalorizzazione sia perché in parte gravata da criteri escludenti sia perché di dimensioni insufficienti.
- Permane come unica disponibilità quella relativa all'ampliamento del Termovalorizzatore del Gerbido, avanzata dalla Città di Torino senza alcun preventivo confronto e coinvolgimento dei comuni contermini e dei relativi Consorzi di riferimento, ivi compresa la convocazione del Comitato Locale di Controllo, organo permanente di consultazione attivo per tutta la durata dell'impianto.
- Autorità Rifiuti Piemonte deve procedere ad un iter istruttorio finalizzato a:
  - determinare le specifiche tecniche per garantire la sostenibilità tecnologica, l'affidabilità dell'impianto e le migliori garanzie ambientali;
  - individuare le migliori condizioni possibili di sostenibilità sociale (compensazioni territoriali, economiche e ambientali ai territori, sistemi e infrastrutture di trasporto dei rifiuti, sorveglianza sulla salute della popolazione su modello SPOTT, etc);
  - individuare le migliori condizioni possibili di sostenibilità dell'investimento e la sua traduzione in un modello tariffario equo.

### **CONSIDERATO CHE**

- Il processo sinora avviato pare rispondere maggiormente a logiche industriali, economiche e di governance dell'azionista di maggioranza di TRM, che nel 2022 ha trattato 604.532 tonnellate di rifiuti, registrando un utile netto di 94 milioni di euro, grazie all'aumento dei rifiuti trattati e all'incremento delle tariffe di cessione dell'energia, e nel 2023, nonostante una lieve riduzione dei rifiuti trattati a 599.000 tonnellate, ha garantito un utile di circa 39

milioni di euro.

- A tal proposito non sfugge che in data 5 Marzo il Consiglio Metropolitan convocato in seduta segreta ha autorizzato Metro Holding srl (MHT) - la sua controllata nata per gestire le proprie partecipazioni societarie - all'acquisto di n. 37.370.553 azioni ad un prezzo per azione pari a euro 2,221 per un controvalore di 83 milioni di euro. MHT possedeva già 32.500.000 azioni pari al 2.498% di Iren.
- Con il nuovo acquisto, la quota di Città metropolitana di Torino sale al 5,371%. Insieme alla Città di Torino, la quota detenuta dai due Enti pubblici nella multiutility, legati da un sub patto, è ora pari al 19,171%.
- Il Sindaco Metropolitan ha affermato, a commento della deliberazione di cui sopra, che *“Torino e il territorio metropolitano diventano ancora più centrali nel settore energetico, della transizione ecologica, dell'innovazione e della ricerca”*.
- Le antiche preoccupazioni a livello ambientale e sanitario sono state in larga parte superate dall'esperienza di questi anni, ma soprattutto da un modello di concertazione e monitoraggio che è stato riconosciuto come buona pratica a livello nazionale ed internazionale.
- L'impatto prevalente della decisione di procedere all'ampliamento del Termovalorizzatore del Gerbido ricade a livello ambientale, inteso come emissioni e traffico veicolare, su un'area relativamente circoscritta, a beneficio delle restanti province piemontesi che ad oggi scontano ritardi impiantistici e tariffe di smaltimento assolutamente maggiori.
- A seguito dell'individuazione dell'area del Gerbido è stato realizzato uno studio che ha portato alla definizione di un Piano Strategico di Azione Ambientale che desse risposta ad una parte delle questioni maggiormente urgenti a livello ambientale per il territorio della Provincia di Torino, con un focus specifico che riguardava i territori maggiormente coinvolti nella realizzazione dell'impianto. L'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria, riducendo le emissioni inquinanti in atmosfera, e di valorizzare/conservare il territorio, in particolare le aree marginali e periurbane, è stato perseguito con la condivisione e successiva attuazione di un piano in cui erano individuate opere per complessivi Euro 80.452.000,00. Una parte di queste risorse furono messe in campo direttamente da TRM (pari al 10% dell'investimento). La restante divenne parte di una strategia regionale orientata a dare attuazione a progetti strategici di intervento (es. Corona Verde, la linea FM 5) e a contribuire con risorse proprie al finanziamento dei progetti. Regione Piemonte, Provincia di Torino, TRM, ATO -R e Comuni hanno dato vita ad una intensa attività istituzionale, progettuale e concertativa, che ha avuto importanti ricadute sulla zona Sud-Ovest di Torino, con benefici rilevanti per

l'ambiente, i comuni e i cittadini.

- In quella occasione è stato costituito il Comitato Locale di Controllo, organo di consultazione permanente formato dai 6 comuni interessati dall'impianto (Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta di Torino, Rivoli, Torino), Città Metropolitana e da TRM che ha ottenuto e gestito sul campo la governance del processo di realizzazione dell'impianto. In quella sede si sono affrontate e condivise le principali decisioni relative al monitoraggio dell'impianto in fase di realizzazione e di successivo avvio, la programmazione delle opere di compensazione, le royalty e le azioni in materia di tutela della salute pubblica. Il CLDC, di cui sono disponibili i verbali delle sedute, ha garantito ai comuni e ai cittadini un luogo di confronto e di condivisione, con momenti aperti al pubblico e il coinvolgimento di professionisti ed esperti in materia ambientale e sanitaria (pensiamo al biomonitoraggio dei cittadini e agricoltori) per rispondere alle sollecitazioni e preoccupazioni legate alla realizzazione dell'impianto ( es. strategia di pubblicizzazione in continuo dei dati sulle emissioni visibili su canali istituzionali pubblici). Si tratta di un modello riconosciuto come “best practice” che è stato studiato e in parte mutuato in altri contesti italiani ed europei. Occorre evidenziare, inoltre, che il CLDC è parte del contratto di servizio che disciplina l'affidamento a TRM, per cui è di fatto un'obbligazione contrattuale che va adempiuta tenendo conto del mutato contesto.
- Il percorso di accompagnamento alla realizzazione dell'impianto, sin dalla sua progettazione, è stato orientato a riconoscere nel medesimo un carico ambientale, da compensare e gestire, temperando e bilanciando interventi infrastrutturali di area vasta con quelli puntuali a regia comunale. Una visione intelligente, che pensa alla collocazione dell'impianto in un contesto territoriale che deve trovare mitigazione ambientale, con esigenze specifiche e ritorni per i cittadini che devono convivere quotidianamente a livello di prossimità. La realizzazione dell'FM 5 e l'estensione della rete di teleriscaldamento con allaccio all'impianto, sono la testimonianza di una visione strategica di lungo periodo, che va sicuramente recuperata con altrettanta forza in presenza di un impianto che andrebbe a rispondere al fabbisogno dell'intera regione, facendo ricadere su una porzione ridotta del territorio il conseguente impatto ambientale che merita la realizzazione di importanti infrastrutture e opere di interesse per la zona sud-ovest di Torino e i singoli comuni.
- Il processo che ha portato alla realizzazione del Termovalorizzatore del Gerbido è stato caratterizzato da scelte verticistiche, non oggetto di concertazione con i territori ed è stato portato a termine dalle “battaglie” di pochi comuni e amministrazioni, che con senso di responsabilità hanno scelto l'interlocuzione, il confronto e la condivisione di soluzioni nell'interesse generale.
- Questo approccio, ora come allora, deve orientare l'azione politico amministrativa, facendo tesoro dell'esperienza maturata, dell'efficacia di alcuni strumenti e soprattutto

riconoscendo che l'ampliamento dell'impianto deve coniugare la risposta alle necessità di programmazione regionale con gli interessi del territorio, dando valore e interpretando al meglio nell'interesse dei comuni ricadenti nell'area di influenza dell'impianto e dei rispettivi Consorzi e Società controllate il concetto di sostenibilità ambientale, economica, sociale e tariffaria.

- Con spirito costruttivo COVAR 14 intende essere parte di questo percorso, svolgendo non solo il ruolo che la legge e lo Statuto gli affidano, ma essendo accanto e guida dei tre comuni maggiormente esposti, mettendo in campo competenze tecniche, risorse umane e la forza istituzionale di un ente che riunisce intorno alla gestione del servizio di igiene urbana e di politiche ambientali 19 comuni.
- La positiva storia di TRM è segnata da confronti, conflitti, opportunità colte e mancate: bisogna ripartire da lì per rendere l'intervento una grande occasione per riaffermare la capacità delle istituzioni e delle proprie articolazioni di costruire processi virtuosi, in cui non prevale chi è più grande e più forte, ma una comune visione del futuro e delle strategie in cui la logica del “win-win” orienta i processi e le decisioni.

## **IMPEGNA IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI E IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO COVAR 14 A**

- **RICHIEDERE LA RIATTIVAZIONE E RIDEFINIZIONE DELLE FUNZIONI DEL COMITATO LOCALE DI CONTROLLO**

L'eventuale ampliamento del termovalorizzatore del Gerbido necessita di un luogo di concertazione tra gli attori istituzionali e le comunità locali, dove confrontarsi, assumere decisioni e indirizzi che vadano oltre la logica del “campanile” e in cui l'interesse generale viene perseguito tutelando esigenze regionali, industriali e locali in egual misura. E' evidente che mutatis mutandis ne va rivista la composizione, introducendo ad esempio un ruolo attivo dei consorzi e delle società pubbliche dei territori coinvolti, ma facendo in modo che continui a rispondere all'esigenza di uno spazio di incontro e confronto a cui anche i cittadini possano riferirsi in alcuni passaggi. E' altresì evidente che i processi di monitoraggio della salute pubblica e gli strumenti di prevenzione e analisi messi in campo di concerto con le ASL vadano riattivati per continuare a rispondere alla domanda legittima di tutela della salute pubblica.

- **SOLLECITARE LA DEFINIZIONE DI UN PIANO DI INTERVENTI SULLA VIABILITA' DI ACCESSO E SUL COMPARTO DI TERRITORIO MAGGIORMENTE INTERESSATO**

L'accoglimento di rifiuti e mezzi provenienti dall'intero territorio provinciale e il carico ambientale connesso all'ampliamento dell'impianto impongono, in un'area già fortemente caratterizzata da una qualità dell'aria problematica, la pianificazione di interventi di miglioramento della viabilità. Il problema riguarda

sicuramente l'accesso all'impianto, ma più in generale occorre uno sguardo complessivo sulle esigenze di carattere infrastrutturale che sono una positiva eredità del processo di costruzione del PSAA derivante dalla realizzazione di TRM. La consapevolezza che l'inquinamento derivante dal traffico veicolare rappresenta sicuramente uno dei principali fattori per il territorio impone scelte strategiche e condivise, che hanno nella realizzazione dell'impianto un'occasione per progettare e mettere a terra interventi condivisi ed efficaci. Dare risposte concrete ad alcune situazioni è la miglior risposta di fronte a cittadini che domandano attenzione alla loro salute e al miglioramento della qualità della propria vita e dell'aria.

- **PROPORRE L'AVVIO DI UNO STUDIO DEL TRASPORTO DEI RIFIUTI CON LA FERROVIA**

Durante lo studio delle compensazioni relative alla realizzazione di TRM era stata analizzata la possibilità di far afferire i rifiuti utilizzando il sistema ferroviario e la linea che è a ridosso dell'impianto. Non furono portati avanti gli interventi in quanto la provenienza dei rifiuti era prevalentemente dal territorio provinciale, che non giustificava gli investimenti conseguenti. Nel momento in cui l'impianto accoglie e risponde ad un bisogno regionale è evidente che la possibilità di ricorrere alla ferrovia per il trasporto dei rifiuti pone indubbi vantaggi a livello ambientale e in particolare per i comuni rientranti nell'area di influenza dell'impianto, evitando l'incremento di mezzi su assi viari locali e metropolitani (es. tangenziale) già saturi di traffico.

- **AVANZARE MODELLI DI CONCERTAZIONE DELLE COMPENSAZIONI AMBIENTALI E DELLE TARIFFE DI CONFERIMENTO**

Occorre confermare il modello virtuoso di compensazioni ambientali una tantum e per i rifiuti conferiti, che devono essere parte di una strategia complessiva in cui TRM con quota parte delle risorse connesse all'investimento per la realizzazione dell'impianto e la Regione Piemonte, a maggior ragione data la vocazione dell'impianto, investono sul territorio e per il territorio. La logica deve essere quella di avere uno sguardo ampio con la capacità di rispondere localmente a esigenze che provengano dai comuni e dalla comunità locali più prossime all'impianto. Analoga riflessione occorre farla sulle tariffe di conferimento che, nel rispetto della disciplina di ARERA, devono privilegiare i cittadini e i territori maggiormente interessati dall'ampliamento dell'impianto.

- **RICHIEDERE IL COINVOLGIMENTO DEI CONSORZI/SOCIETA' NELLA GOVERNANCE DI TRM**

Il processo di coinvolgimento nella governance e nell'azionariato di TRM è stato sicuramente uno dei punti deboli del percorso, che alcuni anni fa ha visto il tentativo non riuscito di accrescere la partecipazione di consorzi e società nella compagine societaria. L'ampliamento di TRM deve presupporre, tra le misure di compensazione e di maggior coinvolgimento, una presenza più forte e qualificata di consorzi e società in rappresentanza dei territori interessati dall'impianto, sia sotto forma di

maggior partecipazione nella governance sia attraverso un meccanismo che riconosca la messa in disponibilità di azioni a valere come ulteriore compensazione aggiuntiva oltre quanto dovuto ai Comuni più prossimi all'impianto. La storia di TRM è segnata da tanti elementi virtuosi, non ultima la redditività della società stessa, che consente ai suoi azionisti pubblici di beneficiare di dividendi con cui promuovere politiche fiscali e ambientali che costituiscono anch'essi un'adeguata compensazione.

Carignano, 17 Aprile 2025

IL PRESIDENTE  
TOLARDO Giampietro\*

IL SEGRETARIO  
MARANNANO Gianluca\*

\*\*\*\*\*

\* Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



Tra i sopracitati rappresentanti dei Comuni consorziati sono al momento assenti i Signori: Silvio Cerutti, Mattia Sandrone, Francesco Principi, Daniele Ronco e Mattia Robasto;

Presiede la seduta in videoconferenza, il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci sig. Giampietro Tolardo;

Presenti: 14, in rappresentanza di quote 96,01 su 100;

Il Presidente, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente perché si possa validamente deliberare, illustra l'ordine del giorno presentato e dichiara aperta la discussione sull'argomento che forma oggetto del presente verbale;

Udito il dibattito e i successivi interventi registrati su supporti magnetici, che, conservati agli atti, si intendono riportati integralmente;

Nel corso della discussione esce il sindaco Daniel Cannati del comune di Beinasco e il sindaco Sergio Muro del comune di Rivalta di Torino;

Il Presidente, verificato che non ci sono ulteriori richieste di interventi, pone ai voti la proposta di delibera in oggetto Presenti: 12, in rappresentanza di quote 81,33 su 100;

Voti favorevoli: 12, in rappresentanza di quote 81,33 su 100;

Dato atto che è stato ottemperato al disposto di cui all'art. 49, c. 1 del D.Lgs 267/2000, come evincesi dal documento allegato alla presente deliberazione;

#### **D E L I B E R A**

di approvare all'unanimità la proposta ad oggetto:

**INDIRIZZI DEI COMUNI PER IL COINVOLGIMENTO DI COVAR 14 A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE N. 6 DI AUTORITA' RIFIUTI PIEMONTE RELATIVA ALLA SOSTENIBILITA' SOCIALE, ECONOMICA, AMBIENTALE E TARIFFARIA DELL'AMPLIAMENTO DEL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO**

**OGGETTO: INDIRIZZI DEI COMUNI PER IL COINVOLGIMENTO DI COVAR 14 A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE N. 6 DI AUTORITA' RIFIUTI PIEMONTE RELATIVA ALLA SOSTENIBILITA' SOCIALE, ECONOMICA, AMBIENTALE E TARIFFARIA DELL'AMPLIAMENTO DEL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO"**

## **L'ASSEMBLEA**

### **PREMESSO CHE**

- Con Deliberazione del 9/5/2023 n° 277-11379 il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI)".
- Il PRUBAI identifica il fabbisogno impiantistico per il completamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani della Regione Piemonte, individuando, per la chiusura del ciclo di trattamento dei RUR, lo scenario impiantistico B (produzione e coincenerimento del Combustibile Solido Secondario- CSS- per la sola provincia di Cuneo e recupero energetico mediante termovalorizzazione per tutte le altre province e per la Città Metropolitana di Torino), dal momento che lo stesso presenta le migliori garanzie in termini di minore impatto ambientale e di minore consumo di suolo.
- Lo scenario B prevede tre sottoscenari impiantistici:

Sottoscenario B1: realizzazione di un nuovo termovalorizzatore nella zona Nord della Regione che si affiancherebbe all'attuale impianto di termovalorizzazione di Torino e al sistema di produzione di CSS e coincenerimento della Provincia di Cuneo. Sottoscenario B2: realizzazione di un nuovo termovalorizzatore nella zona Sud della Regione che si affiancherebbe all'attuale impianto di termovalorizzazione di Torino e al sistema di produzione di CSS e coincenerimento della Provincia di Cuneo. Sottoscenario B3: potenziamento dell'attuale termovalorizzatore di Torino che si affiancherebbe al sistema di produzione di CSS e coincenerimento della Provincia di Cuneo.

- Il PRUBAI dispone che "tutti e 3 i sottoscenari B, data la loro sostanziale equivalenza nelle ricadute ambientali, vadano presi in considerazione nella pianificazione d'ambito e valutati alla luce anche degli opportuni approfondimenti sulle tecnologie da adottare, delle relative valutazioni sulla sostenibilità economica e delle opportunità localizzative, derivate dall'applicazione dei criteri di localizzazione".
- Con deliberazione n. 9 del 18/10/2024, il Consiglio d'Ambito di A.R. Piemonte ha avviato il

procedimento di ricognizione preliminare all'attuazione dei sottoscenari B del PRUBAI, per procedere all'acquisizione di primi elementi utili di valutazione in relazione alle "opportunità localizzative".

- La scelta adottata dal Consiglio d'Ambito di A.R. Piemonte presuppone una manifestazione di interesse e la candidatura di aree ritenute idonee dai territori, modalità che nel coniugare efficienza e celerità avrebbe agevolmente portato all'individuazione del termovalorizzatore del Gerbido quale ipotesi preferenziale.
- Le manifestazioni di interesse pervenute alla luce del procedimento avviato sono state solamente tre, di cui quella relativa alla Provincia di Novara è stata immediatamente esclusa per mancanza di requisiti e assenza di adeguata concertazione territoriale.
- La disponibilità di un'area in Provincia di Asti non è risultata idonea ad ospitare un impianto di termovalorizzazione sia perché in parte gravata da criteri escludenti sia perché di dimensioni insufficienti.
- Permane come unica disponibilità quella relativa all'ampliamento del Termovalorizzatore del Gerbido, avanzata dalla Città di Torino senza alcun preventivo confronto e coinvolgimento dei comuni contermini e dei relativi Consorzi di riferimento, ivi compresa la convocazione del Comitato Locale di Controllo, organo permanente di consultazione attivo per tutta la durata dell'impianto.
- Autorità Rifiuti Piemonte deve procedere ad un iter istruttorio finalizzato a:
  - determinare le specifiche tecniche per garantire la sostenibilità tecnologica, l'affidabilità dell'impianto e le migliori garanzie ambientali;
  - individuare le migliori condizioni possibili di sostenibilità sociale (compensazioni territoriali, economiche e ambientali ai territori, sistemi e infrastrutture di trasporto dei rifiuti, sorveglianza sulla salute della popolazione su modello SPOTT, etc);
  - individuare le migliori condizioni possibili di sostenibilità dell'investimento e la sua traduzione in un modello tariffario equo.

### **CONSIDERATO CHE**

- Il processo sinora avviato pare rispondere maggiormente a logiche industriali, economiche e di governance dell'azionista di maggioranza di TRM, che nel 2022 ha trattato 604.532 tonnellate di rifiuti, registrando un utile netto di 94 milioni di euro, grazie all'aumento dei rifiuti trattati e all'incremento delle tariffe di cessione dell'energia, e nel 2023, nonostante una lieve riduzione dei rifiuti trattati a 599.000 tonnellate, ha garantito un utile di circa 39

milioni di euro.

- A tal proposito non sfugge che in data 5 Marzo il Consiglio Metropolitano convocato in seduta segreta ha autorizzato Metro Holding srl (MHT) - la sua controllata nata per gestire le proprie partecipazioni societarie - all'acquisto di n. 37.370.553 azioni ad un prezzo per azione pari a euro 2,221 per un controvalore di 83 milioni di euro. MHT possedeva già 32.500.000 azioni pari al 2.498% di Iren.
- Con il nuovo acquisto, la quota di Città metropolitana di Torino sale al 5,371%. Insieme alla Città di Torino, la quota detenuta dai due Enti pubblici nella multiutility, legati da un sub patto, è ora pari al 19,171%.
- Il Sindaco Metropolitano ha affermato, a commento della deliberazione di cui sopra, che *“Torino e il territorio metropolitano diventano ancora più centrali nel settore energetico, della transizione ecologica, dell'innovazione e della ricerca”*.
- Le antiche preoccupazioni a livello ambientale e sanitario sono state in larga parte superate dall'esperienza di questi anni, ma soprattutto da un modello di concertazione e monitoraggio che è stato riconosciuto come buona pratica a livello nazionale ed internazionale.
- L'impatto prevalente della decisione di procedere all'ampliamento del Termovalorizzatore del Gerbido ricade a livello ambientale, inteso come emissioni e traffico veicolare, su un'area relativamente circoscritta, a beneficio delle restanti province piemontesi che ad oggi scontano ritardi impiantistici e tariffe di smaltimento assolutamente maggiori.
- A seguito dell'individuazione dell'area del Gerbido è stato realizzato uno studio che ha portato alla definizione di un Piano Strategico di Azione Ambientale che desse risposta ad una parte delle questioni maggiormente urgenti a livello ambientale per il territorio della Provincia di Torino, con un focus specifico che riguardava i territori maggiormente coinvolti nella realizzazione dell'impianto. L'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria, riducendo le emissioni inquinanti in atmosfera, e di valorizzare/conservare il territorio, in particolare le aree marginali e periurbane, è stato perseguito con la condivisione e successiva attuazione di un piano in cui erano individuate opere per complessivi Euro 80.452.000,00. Una parte di queste risorse furono messe in campo direttamente da TRM (pari al 10% dell'investimento). La restante divenne parte di una strategia regionale orientata a dare attuazione a progetti strategici di intervento (es. Corona Verde, la linea FM 5) e a contribuire con risorse proprie al finanziamento dei progetti. Regione Piemonte, Provincia di Torino, TRM, ATO -R e Comuni hanno dato vita ad una intensa attività istituzionale, progettuale e concertativa, che ha avuto importanti ricadute sulla zona Sud-Ovest di Torino, con benefici rilevanti per

l'ambiente, i comuni e i cittadini.

- In quella occasione è stato costituito il Comitato Locale di Controllo, organo di consultazione permanente formato dai 6 comuni interessati dall'impianto (Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta di Torino, Rivoli, Torino), Città Metropolitana e da TRM che ha ottenuto e gestito sul campo la governance del processo di realizzazione dell'impianto. In quella sede si sono affrontate e condivise le principali decisioni relative al monitoraggio dell'impianto in fase di realizzazione e di successivo avvio, la programmazione delle opere di compensazione, le royalty e le azioni in materia di tutela della salute pubblica. Il CLDC, di cui sono disponibili i verbali delle sedute, ha garantito ai comuni e ai cittadini un luogo di confronto e di condivisione, con momenti aperti al pubblico e il coinvolgimento di professionisti ed esperti in materia ambientale e sanitaria (pensiamo al biomonitoraggio dei cittadini e agricoltori) per rispondere alle sollecitazioni e preoccupazioni legate alla realizzazione dell'impianto ( es. strategia di pubblicizzazione in continuo dei dati sulle emissioni visibili su canali istituzionali pubblici). Si tratta di un modello riconosciuto come “best practice” che è stato studiato e in parte mutuato in altri contesti italiani ed europei. Occorre evidenziare, inoltre, che il CLDC è parte del contratto di servizio che disciplina l'affidamento a TRM, per cui è di fatto un'obbligazione contrattuale che va adempiuta tenendo conto del mutato contesto.
- Il percorso di accompagnamento alla realizzazione dell'impianto, sin dalla sua progettazione, è stato orientato a riconoscere nel medesimo un carico ambientale, da compensare e gestire, temperando e bilanciando interventi infrastrutturali di area vasta con quelli puntuali a regia comunale. Una visione intelligente, che pensa alla collocazione dell'impianto in un contesto territoriale che deve trovare mitigazione ambientale, con esigenze specifiche e ritorni per i cittadini che devono convivere quotidianamente a livello di prossimità. La realizzazione dell'FM 5 e l'estensione della rete di teleriscaldamento con allaccio all'impianto, sono la testimonianza di una visione strategica di lungo periodo, che va sicuramente recuperata con altrettanta forza in presenza di un impianto che andrebbe a rispondere al fabbisogno dell'intera regione, facendo ricadere su una porzione ridotta del territorio il conseguente impatto ambientale che merita la realizzazione di importanti infrastrutture e opere di interesse per la zona sud-ovest di Torino e i singoli comuni.
- Il processo che ha portato alla realizzazione del Termovalorizzatore del Gerbido è stato caratterizzato da scelte verticistiche, non oggetto di concertazione con i territori ed è stato portato a termine dalle “battaglie” di pochi comuni e amministrazioni, che con senso di responsabilità hanno scelto l'interlocuzione, il confronto e la condivisione di soluzioni nell'interesse generale.
- Questo approccio, ora come allora, deve orientare l'azione politico amministrativa, facendo tesoro dell'esperienza maturata, dell'efficacia di alcuni strumenti e soprattutto

riconoscendo che l'ampliamento dell'impianto deve coniugare la risposta alle necessità di programmazione regionale con gli interessi del territorio, dando valore e interpretando al meglio nell'interesse dei comuni ricadenti nell'area di influenza dell'impianto e dei rispettivi Consorzi e Società controllate il concetto di sostenibilità ambientale, economica, sociale e tariffaria.

- Con spirito costruttivo COVAR 14 intende essere parte di questo percorso, svolgendo non solo il ruolo che la legge e lo Statuto gli affidano, ma essendo accanto e guida dei tre comuni maggiormente esposti, mettendo in campo competenze tecniche, risorse umane e la forza istituzionale di un ente che riunisce intorno alla gestione del servizio di igiene urbana e di politiche ambientali 19 comuni.
- La positiva storia di TRM è segnata da confronti, conflitti, opportunità colte e mancate: bisogna ripartire da lì per rendere l'intervento una grande occasione per riaffermare la capacità delle istituzioni e delle proprie articolazioni di costruire processi virtuosi, in cui non prevale chi è più grande e più forte, ma una comune visione del futuro e delle strategie in cui la logica del “win-win” orienta i processi e le decisioni.

## **IMPEGNA IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI E IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO COVAR 14 A**

- **RICHIEDERE LA RIATTIVAZIONE E RIDEFINIZIONE DELLE FUNZIONI DEL COMITATO LOCALE DI CONTROLLO**

L'eventuale ampliamento del termovalorizzatore del Gerbido necessita di un luogo di concertazione tra gli attori istituzionali e le comunità locali, dove confrontarsi, assumere decisioni e indirizzi che vadano oltre la logica del “campanile” e in cui l'interesse generale viene perseguito tutelando esigenze regionali, industriali e locali in egual misura. E' evidente che mutatis mutandis ne va rivista la composizione, introducendo ad esempio un ruolo attivo dei consorzi e delle società pubbliche dei territori coinvolti, ma facendo in modo che continui a rispondere all'esigenza di uno spazio di incontro e confronto a cui anche i cittadini possano riferirsi in alcuni passaggi. E' altresì evidente che i processi di monitoraggio della salute pubblica e gli strumenti di prevenzione e analisi messi in campo di concerto con le ASL vadano riattivati per continuare a rispondere alla domanda legittima di tutela della salute pubblica.

- **SOLLECITARE LA DEFINIZIONE DI UN PIANO DI INTERVENTI SULLA VIABILITA' DI ACCESSO E SUL COMPARTO DI TERRITORIO MAGGIORMENTE INTERESSATO**

L'accoglimento di rifiuti e mezzi provenienti dall'intero territorio provinciale e il carico ambientale connesso all'ampliamento dell'impianto impongono, in un'area già fortemente caratterizzata da una qualità dell'aria problematica, la pianificazione di interventi di miglioramento della viabilità. Il problema riguarda

sicuramente l'accesso all'impianto, ma più in generale occorre uno sguardo complessivo sulle esigenze di carattere infrastrutturale che sono una positiva eredità del processo di costruzione del PSAA derivante dalla realizzazione di TRM. La consapevolezza che l'inquinamento derivante dal traffico veicolare rappresenta sicuramente uno dei principali fattori per il territorio impone scelte strategiche e condivise, che hanno nella realizzazione dell'impianto un'occasione per progettare e mettere a terra interventi condivisi ed efficaci. Dare risposte concrete ad alcune situazioni è la miglior risposta di fronte a cittadini che domandano attenzione alla loro salute e al miglioramento della qualità della propria vita e dell'aria.

- **PROPORRE L'AVVIO DI UNO STUDIO DEL TRASPORTO DEI RIFIUTI CON LA FERROVIA**

Durante lo studio delle compensazioni relative alla realizzazione di TRM era stata analizzata la possibilità di far afferire i rifiuti utilizzando il sistema ferroviario e la linea che è a ridosso dell'impianto. Non furono portati avanti gli interventi in quanto la provenienza dei rifiuti era prevalentemente dal territorio provinciale, che non giustificava gli investimenti conseguenti. Nel momento in cui l'impianto accoglie e risponde ad un bisogno regionale è evidente che la possibilità di ricorrere alla ferrovia per il trasporto dei rifiuti pone indubbi vantaggi a livello ambientale e in particolare per i comuni rientranti nell'area di influenza dell'impianto, evitando l'incremento di mezzi su assi viari locali e metropolitani (es. tangenziale) già saturi di traffico.

- **AVANZARE MODELLI DI CONCERTAZIONE DELLE COMPENSAZIONI AMBIENTALI E DELLE TARIFFE DI CONFERIMENTO**

Occorre confermare il modello virtuoso di compensazioni ambientali una tantum e per i rifiuti conferiti, che devono essere parte di una strategia complessiva in cui TRM con quota parte delle risorse connesse all'investimento per la realizzazione dell'impianto e la Regione Piemonte, a maggior ragione data la vocazione dell'impianto, investono sul territorio e per il territorio. La logica deve essere quella di avere uno sguardo ampio con la capacità di rispondere localmente a esigenze che provengano dai comuni e dalla comunità locali più prossime all'impianto. Analoga riflessione occorre farla sulle tariffe di conferimento che, nel rispetto della disciplina di ARERA, devono privilegiare i cittadini e i territori maggiormente interessati dall'ampliamento dell'impianto.

- **RICHIEDERE IL COINVOLGIMENTO DEI CONSORZI/SOCIETA' NELLA GOVERNANCE DI TRM**

Il processo di coinvolgimento nella governance e nell'azionariato di TRM è stato sicuramente uno dei punti deboli del percorso, che alcuni anni fa ha visto il tentativo non riuscito di accrescere la partecipazione di consorzi e società nella compagine societaria. L'ampliamento di TRM deve presupporre, tra le misure di compensazione e di maggior coinvolgimento, una presenza più forte e qualificata di consorzi e società in rappresentanza dei territori interessati dall'impianto, sia sotto forma di

maggior partecipazione nella governance sia attraverso un meccanismo che riconosca la messa in disponibilità di azioni a valere come ulteriore compensazione aggiuntiva oltre quanto dovuto ai Comuni più prossimi all'impianto. La storia di TRM è segnata da tanti elementi virtuosi, non ultima la redditività della società stessa, che consente ai suoi azionisti pubblici di beneficiare di dividendi con cui promuovere politiche fiscali e ambientali che costituiscono anch'essi un'adeguata compensazione.

Carignano, 17 Aprile 2025

IL PRESIDENTE  
TOLARDO Giampietro\*

IL SEGRETARIO  
MARANNANO Gianluca\*

\*\*\*\*\*

\* Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa